

“Occorre un piano per rilanciare il settore dei cavalli”

Pubblicato: Sabato 12 Maggio 2018



Il presidente della federazione regionale di prodotto di **Confagricoltura**, **Ferruccio Badi** (nella foto durante un'edizione di Agrivarese), ha incontrato l'assessore regionale all'agricoltura, **Fabio Rolfi**, per fare il punto sul settore dei **cavalli**.

Badi si è detto soddisfatto per i numerosi temi emersi e le tante aspettative scaturite dall'incontro.

«È stata l'occasione per ricordare i dati del nostro comparto e confrontarci sulla panoramica economica a livello europeo, italiano e soprattutto lombardo – ha commentato **Ferruccio Badi** – e la situazione è negativa, soprattutto se confrontata con pochi anni fa».

Badi fa riferimento all'ultimo censimento effettuato a livello regionale in cui emerge come la Lombardia sia ancora di forte tradizione equina: i cavalli identificati in Italia superano i **443.000 soggetti** e la nostra regione riesce a mantenere il primato con quasi **55.500 animali registrati**, ossia il 12,3%. Tuttavia negli ultimi anni si è registrato un drastico ridimensionamento del settore, sia in termini di forza lavoro che di capi allevati.

Serve quindi **ripartire** e non commettere più gli errori dei precedenti governi: «Abbiamo sopportato molte ingiustizie e una politica che non si è occupata del nostro settore – ha proseguito il presidente –: nel recente passato si è dimenticato che l'allevatore di cavalli è un agricoltore a tutti gli effetti e come tale deve beneficiare di tutte le prerogative dei colleghi che lavorano la terra o allevano altri animali anche in riferimento alla politica agricola comunitaria».

Le conseguenze negative non ricadono solo sugli allevatori, ma arrivano anche sui mondi collegati a quello equino: «I **produttori di foraggio** sono come noi in grande crisi, in quanto il **50%** del prodotto non ad uso alimentare è sempre stato richiesto dalle aziende equine ed oggi la domanda è calata vertiginosamente».

Con l'assessore **Rolfi** si è quindi passati a richieste puntuali: «Ci piacerebbe ricevere un aiuto sul trasporto degli animali, **maggior precisione nei pagamenti**, una strategia condivisa per promuovere il cavallo all'estero come la maggior parte degli stati del nord Europa – ha concluso l'allevatore – e se non possiamo stravolgere il panorama internazionale, certamente possiamo ripartire dai nostri confini regionali con idee chiare ed un progetto serio ed ambizioso».

Le potenzialità del settore sono molteplici: dal turismo all'equitazione fin dalla giovane età, dai concorsi **all'ippoterapia** e tanto altro ancora. «Serve però il lavoro di tutti: allevatori, istituzioni e rappresentanze sindacali e da oggi – conclude Badi- grazie all'incontro con l'assessore Rolfi, le speranze si ravvivano».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it